

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla **GAZZETTA DEL POPOLO** si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:
 Roma, all'Ufficio del Giornale. Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24
 Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.
 Dirigersi con lettera franca all'**Amministrazione della Gazzetta del Popolo**.
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.
 E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

BEANNE 29 — Digione fu occupato da 10,000 a 12,000 prussiani con artiglieria, dopo un combattimento ne' sobborghi, durato dalle 9 del mattino sino alle 4 1/2 pomeridiane. Avendo il nemico incominciato a bombardare la città, il comandante militare, essendo impossibile opporre una resistenza efficace, ordinò la ritirata.

TOUR 31. — Un'ordine del giorno di Bourbaki del 29 in occasione della capitolazione di Metz, dice:

Il mio compito sarebbe superiore alle mie forze, se non fossi sostenuto dai sentimenti che vi animano.

Tutti i miei sforzi tendono a creare il più presto possibile un corpo d'armata mobile, che, provvisto di materiale da guerra, possa tenere la campagna, e recarsi facilmente in soccorso delle piazze forti.

Le mie forze e la mia vita appartengono all'opera comune, cui il governo della difesa nazionale attende insieme a noi. Occorre che la concordia e la fiducia regnino tra noi. Potete calcolare sul più enegico assoluto mio concorso, io calcolo sul vostro coraggio patriottico.

MARSIGLIA 30. — In occasione della resa di Metz, vi fu una dimostrazione patriottica di costernazione generale.

MADRID 30. — Domani avverrà l'apertura della Cortes. La Sinistra presenterà probabilmente una proposta di biasimo contro il governo. Assicuratevi che la Candidatura del Duca d'Aosta presenterassi ufficialmente al principio della settimana.

TOURS, 30 — Il Proclama di Gambetta del 30 ai Francesi annuncia la capitolazione di Metz. — Dice, che il Generale su cui la Francia calcolava anche dopo i fatti del Messico, tolse alla patria in pericolo, oltre 100,000 difensori. Bazaine ha tradito, fecesi agente dell'uomo di Sedan e complice dell'invasore.

Disprezzando l'onore dell'Armata che aveva in custodia, consegnò al nemico, senza neppure tentare un supremo sforzo, 100 mila combattenti 20 mila feriti, fucili bandiere e la più forte città della Francia. Questo delitto è superiore alle punizioni della giustizia.

Gambetta continua dicendo che è tempo di riprendere la rivincita, decisi sotto l'egida della repubblica né di cedere né di capitolare, ma rigiovanire colla stessa grandezza delle nostre sventure la nostra moralità e virilità politica e sociale.

Siamo pronti agli estremi sacrifici in faccia al nemico cui tutto è favorevole. Giuriamo di non arrenderci finché resterà un palmo di terreno sotto i nostri piedi. Teniamo fermo la gloriosa bandiera della rivoluzione. La nostra causa è quella della giustizia e del diritto. Non lasciamoci abbattere. Proviamo coi fatti che vogliamo avere onore nel difendere l'indipendenza e l'integrità e tutto ciò che fa la patria libera e fiera.

VERSAILLES 30 (Ufficiale). — L'Armata della Mosa annuncia che il 28 Ottobre, il nemico fuggì l'avanguardia prussiana da Bourget a levante di S. Denis.

Verso sera, saputo che il nemico aveva occupato la posizione con grandi forze, il 30 ottobre, la seconda divisione d'infanteria della guardia andò ad attaccarlo, e, dopo uno splendido combattimento, lo respinse dalla posizione fortificata. Finora facemmo prigionieri oltre 20 ufficiali e 1200 uomini. Le nostre perdite sono sconosciute, però non sono indifferenti.

TOURS 31. — Un dispaccio ministeriale da Chaumont 30 reca che Gilles ed il Colonnello Charles partiti con un palone da Parigi sono giunti a Shaumont con dispacci contenenti buone notizie di Parigi.

TORINO 31. — A datare da oggi il servizio della ferrovia Fall del Moncenisio è completamente riattivato.

PEST 31. — Camera dei deputati. Nella discussione della proposta Simonyi, con cui si chiede che il governo faccia tutto il possibile per terminare la guerra ed esprime le sue simpatie per la Francia, Andrassy dichiara che il governo ha sempre seguito la politica della neutralità in favore della quale la Camera pronunziòsi avanti e durante la guerra. Esclude l'azione del governo nel senso della proposta Simonyi.

La Camera delibera di non continuare la discussione.

I fatti

Riproduciamo più oltre la nota con la quale l'on. Ministro degli affari esteri comunica ai nostri rappresentanti presso le varie Corti di Europa l'esito del plebiscito di Roma, e le conseguenti deliberazioni del governo italiano.

Non isfuggerà certamente ai nostri lettori la importanza di questo documento, nel quale la temperanza del linguaggio è agguagliata dalla chiarezza e dalla serietà delle idee. Essi vedranno che l'on. Ministro, parla ripetutamente e come d'un fatto già compiuto, della caduta del potere temporale; noteranno parimente la frase nella quale Roma è già chiamata *Capitale d'Italia*.

Dinanzi alle dichiarazioni ufficiali del Ministro degli affari esteri, mentre il governo in più di una occasione ha parlato sempre di Roma Capitale; mentre sono state date e tuttavia si danno, come ognuno può riscontrare, le disposizioni necessarie per affrettare il trasporto della sede del Governo in Roma, a che si riducono tutte le ciarle dei neri e dei rossi, sfegate biliosamente negli articoli dei loro giornali?

Si riducono a zero.

È una meschina arte adoperata da entrambi i partiti, dall'uno, cioè dal partito nero, con lo scopo di turbare gli animi, di accendere le discordie, d'infacchire i propositi, di diffondere le paure; dall'altro, cioè dal partito rosso, con l'intendimento di menar poi vanto delle grida emesse, dicendo, che se non erano quelle grida, il governo non avrebbe fatto mai nulla.

Neri e rossi, sebbene con mezzi e fini diversi, da dieci anni a questa parte non hanno fatto altro mestiere che questo: ed ora lo ricominciano in Roma.

Ma i Romani, non ne dubitiamo, più che alle loro adirate parole, guarderanno ai fatti, a quelli che si svolgono giornalmente, e che, modesti in apparenza, sono concludenti in sostanza.

Quei fatti conducono tutti quanti a due punti quasi identici: *Roma Capitale d'Italia e indietro non si torna più.*

Giù dunque la diffidenza ed i malumori; e se qualcuno ha da piangere, che piangano i nostri nemici!

Un giornale ufficioso ha annunziato che il Re sarebbe forse giunto in Roma alla metà di novembre.

Noi speriamo che questa notizia, riferita come una semplice voce, sarà ben presto confermata; e lo speriamo, perchè da ora in poi non vediamo davvero nessuna plausibile ragione perchè il Re tardi più a lungo a venire fra noi.

Abbiamo rispettato, e tuttavia rispettiamo quel senso di squisita cortesia e d'impareggiabile delicatezza che ha suggerito a Vittorio Emanuele il pensiero di non affrettare il suo arrivo in Roma.

Ma adesso, quando cioè è passato un mese e

mezzo dacchè le truppe italiane sono entrate nella nostra città; e un mese dacchè Roma, con splendido e solenne plebiscito, dichiarò di volersi unire al resto d'Italia, sotto la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele, nessun motivo giustificerebbe il Ministero ove non consigliasse al Re di venire a salutare egli pure questa eletta parte della famiglia italiana.

Mentre accogliamo con viva compiacenza la notizia del giornale ufficioso, speriamo ch'essa sarà ben presto e con sicurezza confermata. Sarebbe male assai ove ciò non accadesse.

Non sarà inutile un avvertimento.

I Clericali parlano continuamente del congresso: il congresso farà, il congresso dirà, e via dicendo. Ora, codesto benedetto congresso è ancora di là da venire; e probabilmente non avverrà punto. Quando uno ha tutto guadagnato, quando l'altro ha tutto perduto; i due litiganti trovano più comodo di aggiustarsi fra loro. E i congressi rimangono allo stato di progetto.

Dal 55 in poi, quante volte se ne è parlato senza mai concludere nulla!!

La *Gazzetta d'Italia* ha la fortuna di avere in Roma dei corrispondenti veramente impareggiabili. Essi conoscono a puntino tutto quello che si fa in Vaticano; sanno gli intendimenti dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede, e, come se ciò fosse poco, leggono anche le lettere che il sig. Thiers scrive ad alti personaggi, ed hanno facoltà di copiarne dei periodi interi.

Oh veramente fortunati corrispondenti! Noi l'invidiamo di gran cuore, ma nei loro panni, non sapremmo imitarli, per la semplice ragione che crediamo che una buona dose delle notizie che spediscono al giornale fiorentino sieno inventate di sana pianta.

Può essere che qualcuno degli Agenti diplomatici accreditati presso la Santa Sede, abbia tenuto il linguaggio che uno dei corrispondenti della *Gazzetta d'Italia* attribuisce a tutto il Corpo diplomatico, ma chi può credere che questi signori pensino diversamente dai loro governi? Chi non sa che tutti i principali gabinetti esteri, furono informati del giorno e dell'ora in cui muovemmo per Roma, e che tutti quanti risposero: andate pure, che ciò non mi riguarda?

Quanto alla pretesa lettera del Thiers a un personaggio, dubiteremmo ancora che esistesse se mai ce la presentassero; giacchè l'illustre storico, nell'adempire l'ufficio che gli fu commesso dal Governo della repubblica; aveva ben altro da fare che scrivere lettere per Pio IX, e prendere impegni, lui, a nome dei governi e dei sovrani d'Europa! Buoni corrispondenti della *Gazzetta d'Italia*, a chi vogliono dare ad intendere le loro novelle?

Scommettiamo cento contro uno, che notizie, lettere, diplomatici, Thiers e forse anche i corrispondenti, è tutta roba inventata tanto per pubblicare qualche notizia ad effetto in questi giorni d'ozio e di noia. Inventato! Inventato!

Ecco la Nota circolare diretta il 18 del mese corrente dal Ministro degli affari esteri del Regno d'Italia ai rappresentanti del Governo presso le potenze estere sulla incorporazione degli Stati della chiesa, e sulla futura posizione del papato.

Signore!

La popolazione delle provincie romane appena restituita a libertà, manifestò solennemente, e quasi a piena unanimità, la sua volontà di unire Roma e il suo territorio alla monarchia costituzionale di S. M. il re Vittorio Emanuele II e suoi discendenti.

Questa votazione che ebbe luogo con tutte le garanzie di sincerità e di pubblicità, è l'ultima consacrazione della unità italiana.

In mezzo alle dimostrazioni di gioia di tutta la nazione, S. M. il Re ha potuto accogliere il plebiscito dei Romani e dichiarare che l'opera iniziata dal suo augusto Genitore, e da lui con tanta perseveranza e gloria continuata, è ormai compiuta.

Per la prima volta, dopo secoli, gli Italiani trovano in Roma il centro tradizionale della loro nazionalità. D'ora in poi Roma è riunita all'Italia in virtù del diritto nazionale, che fu già proclamato dal Parlamento, ed ebbe ora la sua definitiva sanzione dal voto dei Romani. Questo è un fatto talmente grande, che le sue conseguenze — e noi siamo i primi a riconoscerlo — si estendono molto al di là delle frontiere della penisola, e potentemente contribuiranno al progresso della società cattolica.

Sulla via di Roma l'Italia s'imbatta in una delle più grandi questioni dei tempi moderni. Si tratta di porre di accordo il sentimento nazionale con quello religioso, di conservare l'indipendenza e l'autorità spirituale della Santa Sede in mezzo alle libertà conquistate dalla società moderna.

Come voi avete potuto scorgere dalla risposta di S. M. il re alla Deputazione romana, l'Italia sente tutta la grandezza della responsabilità che essa si assume, dichiarando che il poter temporale del Santo Padre ha cessato di esistere. Coraggiosamente noi accettiamo questa responsabilità, perchè siamo sicuri di recare nello scioglimento di questo problema uno spirito imparziale ed animato da un sincero rispetto per i sentimenti religiosi delle popolazioni cattoliche.

Il compito che l'Italia s'impone è quello di applicare l'idea del diritto nel suo significato più esteso ed elevato alle relazioni fra la chiesa e lo Stato.

Il potere temporale della S. Sede era l'ultimo avanzo delle istituzioni medioevali. In un'epoca in cui le idee di sovranità e di possesso non erano ben distinte, in cui il potere morale non aveva alcuna garanzia efficace nella pubblica opinione, la confusione dei due poteri poté forse talvolta riuscire non del tutto inutile. Ma ai nostri giorni non è necessario di possedere un territorio e di avere dei sudditi per esercitare una grande autorità morale. Una sovranità politica, che non riposa sul consenso delle popolazioni, e che non può trasformarsi a seconda delle esigenze sociali, non ha più forza di sussistere. La coazione in materia di fede, biasimata e respinta da tutti gli Stati moderni, aveva trovato nel potere temporale del Papa il suo ultimo rifugio. D'ora in poi ogni appello alle armi temporali deve anche in Roma cessare, e la Chiesa deve da parte sua giovare della libertà. Sciolta dagli imbarazzi e dalle transitorie necessità della politica, l'autorità religiosa troverà la sua vera sovranità, nella riverente adesione delle coscienze.

Facendo di Roma la capitale d'Italia, il nostro primo dovere è di dichiarare che il mondo cattolico non sarà minacciato nelle sue opinioni religiose per il fatto del compimento della nostra unità.

Inanzi tutto l'alta posizione che personalmente appartiene al Santo Padre, non sarà in nulla menomata. Il suo carattere come sovrano, la sua preminenza sugli altri principi cattolici, le immunità e la lista civile, che in tale qualità gli spettano saranno a lui garantite nella più larga misura. I suoi palazzi e le sue residenze godranno del privilegio della esterritorialità. L'esercizio della sua alta missione spirituale gli sarà assicurato con garanzie di doppia natura: mercè la libera e indipendente comunicazione con i fedeli per mezzo delle nunciature, le quali potrà continuare a mantenere presso le potenze; e mercè gli ambasciatori che le potenze continueranno ad accreditare presso di lui; e da ultimo sopra ogni altra cosa, mercè la separazione della Chiesa dallo Stato, che l'Italia ha già proclamata, e che il Governo di S. M. il Re intende di attuare nel territorio dello Stato, appena il Parlamento avrà dato il suo suffragio alle proposte dei consiglieri della Corona.

Per tranquillizzare i fedeli intorno alle nostre intenzioni

e per convincerli che ci sarebbe del tutto impossibile di esercitare una pressione sulle decisioni della Santa Sede, e di tentare di far della religione uno strumento politico, ci sembra nulla poter essere più efficace della compiuta libertà, che noi garantiamo alla Chiesa sul territorio dello Stato. Noi non ci dissimuliamo che in sul principio la società civile dovrà superare parecchi ostacoli e parecchie difficoltà. Ma abbiamo fede nella libertà: essa saprà moderare e prevenire le esagerazioni; essa sarà un sufficiente corrispettivo contro il fanatismo. La sola forza che noi desideriamo invocare a Roma, le cui tradizioni sono tanto imponenti, è quella del diritto. Possa il sentimento religioso prendere una nuova espansione in una società, alla quale del resto la piena libertà politica è assicurata. Per noi ciò non è causa di timore, anzi di soddisfazione, imperocchè la religione e la libertà sono i due più gagliardi elementi del miglioramento sociale.

Noi nutriamo la ferma fiducia che verrà il momento in cui il Santo Padre apprezzerà gli immensi vantaggi della libertà che noi offriamo alla Chiesa, e che finirà di rimpiangere una potestà della quale conserverà tutto l'utile, liberandosi dagli imbarazzi e dalla responsabilità pericolosa, ch'ella arrega.

V. E. può quindi assicurare il Governo presso il quale ella è accreditata che il Santo Padre, il quale ebbe la felice ispirazione di non abbandonare il Vaticano, è circondato da più rispettosì riguardi, tanto dalle Autorità regie, che dalle popolazioni. E il giorno nel quale il Papa, cedendo ai moti del suo cuore, si ricorderà che la bandiera, che ora sventola in Roma, è quella stessa che egli, nei primi giorni del suo pontificato, benediceva tra le entusiastiche acclamazioni dell'Europa; il giorno, nel quale la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato sarà proclamata dal Vaticano, il mondo cattolico riconoscerà che l'Italia, andando a Roma, non ha attuata una sterile opera di demolizione, e che il principio d'autorità nella Città eterna sarà ristabilito sulle larghe e solide basi della libertà civile e religiosa.

Accolga l'E. V. l'assicurazione della mia particolare considerazione

VISCONTI-VENOSTA

Notizie Italiane

— Leggiamo nel *Conte di Cavour*:

Ieri mattina giunse in Torino l'onorevole Sella, ministro delle finanze.

— È pur giunto in Torino il commendatore De Ballestros, primo segretario della legazione di Spagna, il quale è ritornato iersera in Firenze.

Egli partirà fra breve alla volta di Madrid incaricato di portare a S. E. il maresciallo Prim l'accettazione della candidatura al trono di Spagna per parte di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, come pure l'adesione di S. M. il Re d'Italia alla accettazione della stessa candidatura, proposta dal Governo di Madrid al Duca d'Aosta.

— L'altro ieri, scrive l'*Epoca* di Messina a Rometta, comune della nostra provincia, saltò in aria il polverificio dei signori Midiri, cagionando la morte di sei persone, ferendone gravemente due e recando lievi contusioni, ferite o scottature a molti contadini che trovavansi a lavorare in quei dintorni.

— Lo stesso giornale dice, che l'Etna è in eruzione, che la lava scende dalla parte di Bronte e di Paternò, e che quest'ultimo paese corre gravi pericoli.

— Troviamo ne' giornali di Milano:

— Ieri era a Milano l'onorevole deputato Cucchi, il quale è partito per la Francia, onde raggiungere Garibaldi. Vi si è recato pure il deputato Lobbia.

In questi giorni molti giovanetti poi abbandonarono le loro famiglie per recarsi essi pure in Francia. Fu dato ordine rigoroso alle autorità del confine di rimandarli alle loro case.

— Leggiamo nel *Nuovo Periodo* di Catanzaro:

Le scosse del terremoto continuano. Una forte ne avvenne in Catanzaro alle ore 3 e mezzo p. m. del 16 ottobre, e successivamente delle altre leggere quasi ogni giorno. La condizione degli abitanti del cosentino è orribile, anche per l'inverno sopravvenuto. Ivi il terremoto continua, ed altri danni avvennero negli abitati specialmente in quello di Rossano. Nella Sila il terremoto dal giorno 4 in poi è continuato.

Notizie Estere

— Lo *Staatsanzeiger* pubblica un ordine del Re al generale Vogel von Falkenstein, in data del 25, nel quale si contiene quanto appresso:

Siccome la continuazione della guerra non permette di togliere lo stato d'assedio, e siccome il Re vuole che durante i preparativi elettorali nessun ostacolo venga frapposto alle libere manifestazioni delle opinioni ed all'adunamento degli elettori, il Re ordina che nei Distretti che sono in istato di guerra, non venga fatto uso, sino alla fine delle elezioni, dell'autorizzazione di sospendere l'art. 30 della Costituzione, concernente il diritto delle associazioni e delle radunanze.

Quest'ordine prescrive altresì che le persone arrestate o

internate vengano immediatamente poste in libertà, salvo il procedere ulteriormente, dato il caso, contro di esse.

— Lord Lyons, in seguito alla capitolazione di Metz, ricevette l'incarico di adoperarsi colla maggiore urgenza a Parigi e a Tours, per far comprendere l'assoluta necessità che la Francia accetti senza indugio le condizioni poste dal vincitore per l'armistizio.

— Un telegramma da Ginevra dice che i garibaldini non contano che un 2000 uomini. Essi sono mal vestiti, male armati ed organizzati. I Prussiani stanno dinanzi a Digione. Nei territori occupati comincia già a farsi sentire la temperatura bassa.

— Il *Stiele* annunzia la formazione di un partito della pace a Tours, sotto Thiers. Lo stesso giornale dice che a Cherburgo vi sono 15,000 soldati di truppa di marina, affatto inattivi, perchè di sentimenti antirepubblicani. Fu indetta una nuova imposta francese di guerra del 25 p. 0/0.

— Appena ricevuta notizia della capitolazione di Metz, lord Granville si recò a Balmoral dalla Regina. Fu tenuto immediatamente un Consiglio al quale, oltre a Lord Granville, assistettero i ministri conte Grey, Cardwell e Forster. Dicesi presa una importante deliberazione. Il prestito emesso dal Governo di Parigi, fu tre volte coperto. Al Stock-Exchange esso fa 3 per 0/0 di premio.

— Corre voce a Berlino di trattative di armistizio bene avviate, allo scopo di convocare la Costituente francese. L'esercito di Metz sarà disarmato e guardato in un accampamento, ma non sarà mandato in Prussia per risparmio di spesa.

Cronaca Cittadina

Non a caso il codice ha stabilito che la moglie debba abitare nel domicilio del marito, ma pare che non tutte le donne siano soddisfatte di un tal principio e qualcuna voglia stare dove meglio le talenta. Di questo numero doveva essere una tale, che l'altra sera in via di Campo Marzo imbattutasi nel marito, veniva da questi santamente bastonata per persuaderla a tornare al conjugale domicilio che troppo spesso disertava. Non entrava però nei calcoli della donna l'annuire al desiderio tanto energicamente manifestato dal marito, e questo avrebbe continuato, Dio sa fino a quando, la sua salutare correzione, se per opera dell'questura non si fosse posto termine a questa scena poco edificante. Gli agenti di P. S. poi pensarono bene di non dare ascolto agli urli ed alle proteste della moglie, e la condussero con loro alla questura.

Pare che il Sig. Blondeau abbia in qualche sua ascensione offeso alcuno dei dominatori delle aeree regioni, perchè questi si divertono ad attraversargli i suoi progetti. Anche ieri infatti un vento fortissimo che per di più fu coronato anche dall'acqua impedì l'annunciata ascensione che sarà prorogata ad altro giorno.

Mentre un povero uomo stava tranquillamente bevendo in un'osteria in via Borgo nuovo, fu colto da improvviso travaso di sangue. Per cura di alcuni bersaglieri fu posto in una carrozza assieme ad un medico che venne appositamente chiamato, e condotto al vicino ospedale, ove ad onta delle cure prestategli, morì due ore dopo.

Gli effetti del vino nuovo si manifestano troppo chiaramente nelle risse che il cronista deve registrare. L'altra sera infatti in via Campo Marzo, un tale che si pretendeva ingiuriato da altra persona, imbrandiva una forcina e voleva far giustizia sommaria sul suo avversario che erasi rifugiato in una retrocamera. Per buona ventura però gli astanti poterono disarmarlo, e così risparmiare una disgrazia, riducendolo a più miti consigli.

In un'altra osteria in via Giustiniani un'avventore attaccò lite col proprietario lagnandosi dei prezzi ch'egli diceva esagerati. Si stava già per venire alle mani quando sopraggiunsero le guardie posero fine all'alterco conducendo fuori della bottega il malcontento avventore.

Ieri in seguito della diminuzione che hanno subito le monete di Spagna comunemente chiamate *Colonnati* dei quali ne è in corso qui in Roma una grande quantità, avvennero fatti spiacevoli tra negozianti ed avventori ricusando quelli di accettarle e questi esigendo che fossero prese. A nostro credere poteva aspettarsi tempo più opportuno per questa misura, la quale d'altronde non sappiamo da che cagionata, nel mentre ci consta che la Banca Romana fino a ieri mattina pagò in monete di Spagna conteggiandole al loro antico valore di lire 5 37 5.

Le idee bellicose si sviluppano ora anche nella più tenera età, e se ne hanno tutto giorno prove abbondanti. Ieri una quantità di monelli riunitisi sul piazzale di Termini, volendo figurare, in modeste proporzioni, la guerra franco-prussiana, divisi in due schiere, si diedero con tutto lo slancio di cui erano capaci, a scagliarsi pietre e sassi in gran copia, con non troppo gusto delle pacifiche persone che transitavano e che non avevano alcuna volontà d'imbattersi in quei progetti. Il bel giuoco durò molto tempo, fino a tanto che giunsero le guardie di questura — potenze neutrali di prima forza — e separarono quei campioni in diciottesimo, taluno de'quali avea riportato anche dello leggere ferite durante la lotta.

RECENTISSIME

Il nostro corrispondente da Firenze ci scrive:

Le deliberazioni prese nell'ultimo consiglio dei ministri possono riassumersi così: Scioglimento della camera; gita del Re a Roma; elezioni generali.

L'on. Lanza è incaricato di sottoporre al Re queste decisioni, prese tutte quante all'unanimità; e se come tutto lo fa credere, saranno approvate, entro la settimana ne vedremo il risultato.

Ben lungi dall'esser vere le notizie pubblicate dalla *Gazzetta d'Italia* ed alle quali allude un nostro articolo riferito più sopra, possiamo assicurare che le principali potenze di Europa raccomandano al Santo Padre di voler accomodarsi con l'Italia. Il Cardinale Antonelli deve aver ricevuto dalla Prussia e dall'Austria una nota in questo senso; ed identico linguaggio ha tenuto verso la corte di Roma anche il governo Bavarese. Non bisogna confondere le manifestazioni isolate di partiti con gli atti di governi; quelle ci sono ostili, queste favorevoli.

Aggiungiamo da ultimo che la Russia ha dichiarato di non volersi immischiare della questione di Roma, e che l'Inghilterra è stata la prima a congratularsi col nostro governo per l'esito del plebiscito.

Come abbiamo più d'una volta annunziato, alla metà del mese di Novembre saranno aperte, al Collegio Romano, le scuole ginnasiali e tecniche.

In Roma corre voce che anche i Gesuiti avranno facoltà di aprire le loro scuole, anzi taluno dice che sarà loro affidato l'insegnamento superiore. Possiamo assicurare che questa seconda notizia non ha ombra di fondamento. Aggiungiamo non pertanto essere desiderabilissimo che i Padri Gesuiti siano allontanati dal Collegio romano.

Non dividiamo punto, ed i lettori già lo sanno, le impazienze e le pretese di alcuni; ma, Santo Dio! Non bisogna pretendere di mettere insieme l'acqua ed il fuoco, la bandiera tricolore e la bandiera dei Gesuiti.

Alcuni giornali hanno ripetuto che il Generale La Marmora intenda allontanarsi da Roma appena compiute le elezioni amministrative. Se siamo bene informati, il luogotenente del Re, non avrebbe punto manifestato una simile intenzione.

Nemmeno oggi ha potuto aver luogo la discussione della causa contro Pietro Sordi, e ciò perchè non sono ancora costituiti i tribunali, di prima istanza. Deploriamo assai la mancanza di questi tribunali giacchè per essa può dirsi del tutto sospesa l'azione della giustizia. Vi si dovrebbe provvedere immediatamente.

Un decreto reale ha abolito il Consiglio fiscale già esistente in Roma, ed ha in pari tempo aumentato la pianta organica del Contenzioso finanziario che ha sede in Firenze e corrisponde al Consiglio fiscale.

Il Comm. Giacomelli notificando agli impiegati del Consiglio stesso la soppressione dell'ufficio, li ha invitati a voler accettare uno dei nuovi posti del Contenzioso finanziario; ma fino ad ora nessuno ha accettato non volendo recarsi a Firenze.

Al momento di mettere in macchina riceviamo ulteriori informazioni sulla questione del Collegio romano e dei Gesuiti.

Si assicura che questi ultimi hanno intenzione

di aprire *privatamente* le loro scuole, ed hanno già incominciato le iscrizioni degli allievi.

Regna in proposito il più vivo malcontento nella popolazione, e si parla di nuovo d'imponenti dimostrazioni. Siamo assicurati che anche la Giunta Municipale siasi vivamente preoccupata di questa questione; ed abbia in animo di prendere una risoluzione molto grave che avrebbe un significato spiacevolissimo.

La Banca Romana godeva *ab antico* del privilegio di escludere qualunque altra istituzione congeneri nelle provincie romane.

Sappiamo che, mediante un milione, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, ha acquistato il permesso di istituire una sua Sede in Roma. Altrettanto farà, crediamo, il Banco di Napoli.

Il Principe di Teano ha accettato la Presidenza della Società Operaia di Roma.

Questa mattina l'Ingegnere Trevellini ha presentato al Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare il Prof. Luzzatti, il quale si è trattenuto più di due ore, a discutere sull'ordinamento di questa ottima istituzione, che darà anche a Roma, i migliori risultati.

Telegrammi Stefani

BERLINO 31. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del dispaccio di Granville a Toftus, sui passi fatti dall'Inghilterra in favore dell'armistizio, della convocazione della costituente e del ristabilimento della pace, dice che il re è sempre disposto ad accordare l'armistizio per le elezioni alla costituente, che il popolo tedesco desidera al pari del francese.

Aggiunge che, il governo della difesa nazionale non volendola, non puossi ottenere la pace che colla forza, senza aver riguardo a ciò che ne risulta per Parigi.

TOURS 31. — Il *Moniteur* pubblica molti dispacci indirizzati alla Delegazione dai prefetti e sottoprefetti, esprimenti unanimemente lo sdegno per la capitolazione di Metz e l'energica decisione ad una resistenza ad oltranza per la salvezza dell'onore della Francia.

Schlestadt, non essendo stata avvertita dell'aggiornamento delle elezioni alla costituente nominò quasi all'unanimità a membri del governo della difesa nazionale i candidati democratici.

TOURS 31. — Un dispaccio Prussiano da Versailles del 31 dice che i francesi scacciarono gli avamposti prussiani da Bourget, occupandola e fortificandola. I prussiani scacciarono, il 30 ottobre, dopo vivo combattimento. Il *Nuovo Giornale* di Versaglia predice che la visita di Thiers non riuscirà.

Le carte sequestrate nel Castello di Sucey compromettono molte persone, compresi parecchi Diplomatici della Germania del Sud. Confermasi che i Prussiani furono respinti da Formerie. L'*Indipendance Belge* dà precisi ragguagli sui fatti, che precedettero la resa di Metz. Risulta chiaramente che l'esercito assediato fu ingannato dai capi, i quali, quando esso domandava d'aprirsi una uscita ad ogni costo, promettevano che l'esercito sarebbe presto uscito intatto cogli onori della guerra. I capi dicevano che tutta la Francia era in istato di anarchia, che a Parigi, a Lione, a Marsiglia vi era la guerra civile, che Rouen e l'Avre aveano chiesto soccorso ai prussiani.

Continuarono ad agire così fino al giorno in cui dichiararono impossibile d'ottenere altro che una capitolazione uguale a quella di Sedan.

L'*Indipendance* soggiunge che non havvi più dubbio che Gambetta avesse ragione, quando disse che la resa di Metz era un tradimento.

La popolazione di Metz, spettatrice di questa commedia, giudicò pure la resa così, ed accolse Bazaine con grida oltraggiose.

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

ROMA TIPOGRAFIA SALVIUCCI

Abbiamo ricevuto un libricciuolo contenente i ragguagli delle misure antiche Pontificie colle metriche. È diviso in tre parti, la prima contiene le basi del ragguaglio, nella seconda per ciascuna misura se ne sviluppano i ragguagli tanto per le frazioni che per i multipli. Finalmente la terza contiene la soluzione diretta del seguente problema: se una merce si paga un tanto con la vecchia misura, quanto dovrà pigiarsi con la misura metrica. Quest'ultima parte riuscirà utile non solo ai commercianti ma a tutte le classi della società le quali dovranno ricorrere molte volte a questo libro almeno per economia di tempo ora che si adatteranno le nuove misure metriche.

Nelle molte città che abbiamo vedute in Italia e fuori, ci fu sempre detto e l'abbiamo visto da noi che le vetture di piazza servono specialmente al pubblico di sera, e nelle brutte stagioni. A Roma sembra che a benepiacito de' vetturini di piazza succeda precisamente il contrario e per noi possono dirlo quelli che ieri sera verso le otto, non alla mezzanotte, cercavano una vettura per non rimanere affogati nei larghi torrenti che scorrono per le vie di Roma appena che cade un poco di pioggia.

Raccomandiamo ai compilatori del regolamento di Polizia municipale, questo ramo molto interessantissimo del pubblico servizio.

Informazioni autentiche che riceviamo ci pongono in grado di rettificare ciò che fu scritto nel n. 38 del nostro giornale a proposito di una negativa che il conte de Resie avrebbe risposto essendo invitato a sottoscrivere nelle liste di soccorso presentategli dal comitato stabilito per i francesi residenti in Roma.

Sappiamo invece che il signor conte apparisce iscritto il primo per non piccola somma.

Un grande affare di terreni fabbricativi e di costruzione nella Città di Roma sarà emesso fra giorni.

La Casa B. F. Goldschmidt di Francoforte, la Banca Anglo-Italiana di Londra e la Società generale di Firenze essendo i principali interessati, l'emissione pubblica avrà luogo presso di loro e dei loro corrispondenti in Italia e all'Estero, prossimamente.

Il successo è certo tanto più che i terreni già comprati a Roma, sono in luogo salubre e a buonissimo prezzo.

Ieri ebbe luogo l'apertura del Casino Bernini. Vi assistevano moltissime persone fra le quali il gen. De Fornari, il comm. Gerra, molti fra i componenti della Giunta ec. Dispiacque assai che il luogotenente del Re gen. Lamarmora non onorasse di sua presenza questa serata.

Vi fu servizio di thè, rinfreschi ed alla fine della serata brindisi con eccellente Champagne al presidente del Circolo D.r Mazzoleni ed all'Economo sig. Marucchi al quale si deve la lode di avere con la somma votata dai soci del Circolo superata ogni aspettativa nel magnifico addobbo delle sale. Alla fine della serata la più schietta allegria e cordialità regnavano fra gli invitati, e si terminò col canto di inni patriottici accompagnati al pianoforte dal maestro Rotoli.

Domenica mattina avrà luogo nel Casino medesimo un ricevimento pelle signore delle famiglie dei soci.

Cronaca Elettorale

Domani sera, in una delle Sale della Camera di Commercio avrà luogo la seconda riunione dei delegati dei vari circoli di Roma, per combinare la lista dei candidati da proporsi agli elettori per le prossime elezioni amministrative.

Sappiamo che i delegati di ogni circolo hanno già preparato una lista, e che tutto fa sperare un sollecito accordo.

Fra i vari circoli, è da annoverarsi anche il circolo tecnico, o messo nell'ultima cronaca elettorale.

Ultimo Corriere

La *Gazzetta d'Italia* reca:

È decisa la questione relativa all'applicazione delle leggi del 7 Luglio e del 15 Agosto nelle provincie romane, leggi che riguardano la soppressione degli ordini religiosi e la conversione dell'asse ecclesiastico.

Saranno esenti dalla soppressione le case generative, e vi saranno comprese le altre. Fra queste ultime sono da mettere tutti i conventi di monache.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Il presidente del Consiglio è partito iersera. 31, col convoglio delle ore 10 40, per Casale.

Giovedì sarà ricevuto da S. M. il Re per la relazione.

Speriamo che si fisserà il giorno dell'ingresso del Re in Roma.

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Oblioght N. 47 Piazza de' Crociferi.

FARMACIA DELLA
Via Tornabuoni,



LEGAZIONE BRITANNICA
N. 117 Firenze

MELA COMILA

Per tingere i Capelli, i Favoriti, i Mustacchi, in castagno ed in nero, bello come al naturale, e di una durata permanente. Prezzo Lire It. 3.50 la bottiglia.

MIDOLLA DI BOVE IN VASETTI

Preparazione eccellente per fortificare i bulbi dei capelli, renderli lucidi e impedirne la caduta. Prezzo L. 5 la bottiglia.

PASTA CORALLINA

PER PRESERVARE I DENTI

APPROVATA DAI PIÙ CELEBRI DENTISTI DI LONDRA

Non solo preserva i Denti, ma li rende bianchi, rafforzando nello stesso tempo le gengive e purificando il fiato, impedisce che il tartaro vi si formi e se è già formato lo scaccia. Le qualità antidistruttive di questa Pasta Corallina sono tali da ritardare la caduta dei Denti, da neutralizzare l'odore sgradevole che è cagionato dai Denti guasti; inoltre dà alla bocca una particolare freschezza, e senza recar danno allo smalto dei Denti, li rende bianchi al pari dell'Avorio. Prezzo L. 2 il vasetto.

POLVERE PER LA PELLE

Di Noce di Pistacchio

Questa polvere rende alla pelle una bianchezza naturale, ed una morbidezza che non si ottiene in altra maniera. È un aggiunto indispensabile alla Toiletta delle Signore, ed è utile anche ai bambini, perchè applicata dopo lavati, impedisce con certezza le scoppature delle mani, la ruvidezza della pelle, ecc. Ai Signori è fortemente raccomandata dopo l'uso del rasoio, calmando prontamente l'irritazione prodotta dal farsi la barba. Prezzo L. 2,50 e 4.

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 via del Corso vicino alla Piazza S. Carlo; in Livorno presso Dunn e Malatesta Via Grande; ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano Via Toledo

RARO AVVENIMENTO

Dopo la vendita della più gran parte della nostra mercanzia e per evitare una liquidazione, riceviamo dalla Delegazione dei Creditori della rinomata ditta R. C. a Parigi testè fallita l'ordine di procedere alla più spedita realizzazione e di vendere tutto il restante della mercanzia col ribasso del

**33, 45, 66 per cento sotto il prezzo di costo
E senz'altra dilazione fino al 10 Novembre 1870**

Speriamo che l'onorevole pubblico non lascerà passare questa favorevole occasione per comprare della buona e fiussima mercanzia ad un prezzo favoloso, non essendo probabile che un tale avvenimento si ripettesse.

Ci asteniamo da ogni altra raccomandazione permettendoci semplicemente d'invitare l'onorevole pubblico di convincersi personalmente della verità di questo nostro avviso nel nostro negozio

Via del Corso N. 407 Palazzo Fiano

Prezzi correnti risultati col ribasso del 45 per 100 a prezzi fissi

1/2 dozzina fazzoletti vero filo adesso solo Fr. 2, 50 e più.

1/2 dozzina fazzoletti battista vero filo adesso per L. 4, 25.

100 pezze Kreas adesso solo per L. 24, 00.

60 pezze di tela Kreas per lenzuola lavorata a mano adesso la c. solo per L. 2, 25 e più.

1/2 dozzina fazzoletti colorati di vera tela L. 5, 50.

Fazzoletti battista vero filo con differenti bordure 1/2 dozzina solo per L. 5, 00.

Prezzi correnti risultati col ribasso del 33 per 100 a prezzi fissi

150 pezze tela Costanza adesso solo L. 32, 35, 40 e più.

50 pezze tek. di Rumburg cominciando da L. 26 e più.

100 pezze tela di Belefeld per Camice da uomo adesso soltanto per L. 28, 35, 40, 50, 60, 70 e più.

120 pezze d'Olanda adesso solo per L. 40, 50, 55, 60 e più.

40 pezze di tela battista adesso per 70, 80 e più.

Una grande partita di tela per lenzuola a qualunque misura sarà venduta a modicissimo prezzo in confronto degli altri generi.

150 Mensali di vero filo per 6 persone solo L. 5 e più.

Asciugamani e salviette per tavola vengono lasciati ad assai buon mercato.

Servizio per 6, 12, 18, 24 persone vengono venduti in confronto degli altri generi.

Prezzi correnti risultati col ribasso del 66 per 100 a prezzi fissi

Camice da uomo di differenti grandezze incominciando da L. 4, 50 e più.

Camice da uomo di vera tela di Rumburg per L. 6 e più.

Camice da uomo di vera tela di Belefeld solo L. 8 e 10 e più.

Camice da donna di vera tela d'Olanda adesso solo L. 3, 80 e più.

Camice da donna di vera tela di Rumburg solo L. 4 e più.

Mutande da uomo solo per L. 2, 50 e più.

Corpetti da Signora, sottane, negligè vendonsi in confronto degli altri generi.

Tappeti di lana per tavola, servizzi per caffè, salviette per ora si vendono ad assai più buon mercato.

Una grande partita camice di flanella incominciando da L. 5, 50 e più.

Una partita di schirting inglese per camice da uomo per L. 1, 50 la canna e più.

Per la misura giusta e qualità buona, garantisce OUSSET E GOLDBERG.

Una partita di fustagno molto buon mercato. Grande assortimento di tela per lenzuole di una e sola altezza senza cuciture, molto a buon mercato

Una partita di coperte di piquet bianche e colorate della migliore qualità a lire 13 l'una e più.

Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a lire 6, 8, 9, 10, 12 e più.

Grande assortimento di biancheria da tavola, doppio damascato, al metro e di qualunque altezza.

Scialli veri di Francia e di Turchia saranno venduti a molto buon mercato.

Ritagli di tela da 3, 6 e 9 metri vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 1, 25 al metro e più.

Ogni sorta di asciugamani e salviette da DESSERT a prezzi straordinariamente ribassati.

N. B. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in ROMA, VIA DEL CORSO Num. 407 PALAZZO FIANO. = La vendita durerà ancora soli 12 giorni al 10 Novembre 1870.

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 25. Roma

ALLA CITTÀ DI PARIGI

Via del Corso N. 398

100

Carte da Visita
Lire 2

OGNI LINEA O CORONA
AUMENTA L. 1.
CONSEGNA IMMEDIATA

Fotografie, Piante, Guide, Libri da Chiesa legati in lusso e Generi di Cartoleria.

AVVISO DI AFFITTO

Chiunque amasse prendere in affitto gli appresso descritti locali potrà dirigersi dal Procuratore Sig. Vincenzo Poggioli domiciliato al Vicolo di Madama Lucrezia 28 terzo piano, autorizzato dai Signori Proprietarii ad effettuare i relativi contratti.

Rimessa in Via dell'Archetto N. 104.
Rimessa e Scuderia in Via del Vaccaro N. 110 e 112.

INFALLIBILE RITROVATO

DEL PROFESSORE E. SEWARD

NEW-YORK, 17 OTTOBRE 1830
(DEL FARMACISTA GALLEANI)

cioè POMATA MISS WASHINGTON, rigeneratrice dei capelli e della barba, servibile con felice esito anche nei calvi; ne impedisce la caduta e ne fortifica il bulbo; è specifico per l'erpete scorsosa del capo.

Il sottoscritto, dopo molti anni di studi e di esperienze, può assicurare l'effetto. Costo lire 4 (quattro).

Ad ogni vaso è unita l'istruzione firmata E. Seward.

M. R. Prof. SEWARD

Deposito generale presso E. E. OBLIEGHT, Roma, Piazza de' Crociferi 47.
Contro vaglia postale si spedisce per tutto il regno (Spese di trasporto a carico dei committenti).

Episodi delle Campagne Nazionali

I VOLONTARI DEL 1867

PER ERCOLE OVIDI

SOMMARIO DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME:

Alla vigilia di una insurrezione - Il vino è un cattivo alleato - Partenza - Volontari e regolari - Un brutto momento - La coscienza e il codice di disciplina - Prigionieri pontifici - Menotti a Montemaggiore - Segno cattivo - Il primo battesimo - Federico Salomone e i volontari abruzzesi - Nerola - Falsi allarmi - Il monte Carpignano - I zoavi a Montelibretti - La palla di neve diventa valanga - Antonio Caretti e le cinque giornate di Milano - La pazza - Il testamento di una madre italiana - Una moglie come poche se ne danno - I garibaldini a Monterotondo - Massacro dei feriti alla stazione - Marcia su Roma - Impressioni e Memorie - Castel Giubileo - Dopo dieci anni - Proclama reale del 27 ottobre - Il padre Pantaleo - Diserzioni - Mentana - Un vero martire - La barricata - La resa - Tre giorni dopo - Conclusione.

LIRA UNA

Presso E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi Num. 47 Roma - Contro vaglia postale di L. 1,04 si spedisce franco in tutto il regno.

G. AGOSTINI, OTTICO

ROMA, Via del Corso N. 176 e 177.

Grande ASSORTIMENTO di Lenti di Pietra vero quarzo del Brasile, di Fotografie della Corte del Papa, costumi dei dintorni di Roma e Napoli colorati, e vedute di Roma di tutte grandezze.

INDICATORE DEI PRESTITI

E DELLE

ESTRAZIONI NAZIONALI ED ESTERE

SI PUBBLICA A FIRENZE

Anno Secondo

Abbuonamento annuale . . . Lire ital. 5
» semestrale . . . » 3

Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblioght, Roma, 47 Piazza Crociferi.

AGENZIA TELEGRAFICA PRIVATA

STEFANI

ROMA, PIAZZA DEI CROCIFERI N. 48.

Abbonamenti ai Dispacci telegrafici politici e di Borsa.